

I timori delle forze dell'ordine. Ma verranno rimossi blocchi a treni e strade

«In quelle aule troppi rischi»

Marco Ludovico
ROMA

È effetto-imitazione, nella protesta di scuole e università, quello che più preoccupa il Viminale. Le iniziative più gravi - il blocco delle stazioni, per esempio - possono non avere limiti di tempo e di spazio. La situazione può così degenerare e finire fuori controllo. Il premier ha chiesto a Maroni, nell'incontro di ieri a palazzo Grazioli, di garantire il diritto allo studio, allo svolgimento regolare delle lezioni. Certo è, gli ha spiegato il ministro dell'Interno, che non si può immaginare una mobilitazione delle forze dell'ordine tra atenei e istituti scolastici, come pure Berlusconi aveva chiesto in mattinata. Si

viaggia sul filo del rasoio: il presidente del Consiglio chiede che nessuno o pochi prevarichino la libertà degli altri, Maroni deve rimanere con i piedi per terra e tenta di spiegarlo anche al premier. Oggi il sottosegretario **Alfredo Mantovano** avrà un vertice con i capi delle forze dell'ordine. Va messo a punto un assetto di prevenzione e di intervento, per impedire soprusi e garantire, per esempio, che le stazioni ferroviarie funzionino regolarmente, rimuovendo eventuali blocchi. È un problema di ordine pubblico che, al di là degli obiettivi politici, andrà gestito caso per caso. Perché, spiegano gli esperti dell'attività di prevenzione, ci sono scuole in cui gli agitatori sono solo quattro ragazzi infervorati e altre dove, invece, aleggiano presenze più

inquietanti. Nella protesta generalizzata possono cercare proseliti antagonisti, anarco-insurrezionalisti, eversione di estrema sinistra e anche di destra. Al Viminale non è sfuggita la dichiarazione di Roberto Fiore, leader di Forza Nuova: «Gli aderenti al mio movimento si andranno a farsi manganellare insieme agli studenti». Dopo i risultati positivi alle elezioni studentesche, ora è in atto - dicono gli osservatori - il tentativo di non farsi superare di nuovo nei consensi dall'estrema sinistra. Potrebbe scattare così una rincorsa alla visibilità e alla raccolta di consensi. Avverrà - spiega al Viminale - quando la protesta si sarà placata, ma qualcuno vorrà proseguirla in forme meno ufficiali.

marco.ludovico@ilsole24ore.com

